

# CENTRO DI SERVIZIO AL VOLONTARIATO SAN NICOLA per la Provincia di Bari

3

2007

3° anno di dicembre

NELLA DIMORA

## LA GRATUITÀ PIENA DI LAVORO

*"Le opere sono imprese frutto di un'immaginazione ed una creatività che solo uno sguardo carico di passione per l'altro possono generare".* Queste parole, stampate su uno dei pannelli della mostra fotografica "Sulle tracce della Carità", esposta durante il Meeting del Volontariato 2007, esplicita il senso dell'impegno, delle opere gratuite delle migliaia di persone protagoniste della seconda edizione del Meeting. Sono le opere dei volontari spinti dal desiderio di felicità che non si realizza mai nella solitudine, ma nasce dall'abbraccio con l'altro. Sono le opere che si realizzano quotidianamente nel silenzio e nell'umiltà. Sono le opere degli insegnanti e dei giovani che credono negli ideali di giustizia e di bellezza e combattono il nichilismo serpeggiante. Sono le opere dei politici che ancora credono in un'azione finalizzata al bene comune. Sono le opere di chi vuole condividere il piacere di donare e partecipa ad un

evento, il Meeting, per sollecitare all'impegno, per comunicare la propria azione a chi ne ha bisogno, per conoscere altre persone che, come lui, credono nel gesto gratuito e nella possibilità della creazione di una rete forte e ampia della solidarietà. Le tante testimonianze raccolte durante le due giornate, le 7.500 presenze, le 120 associazioni che hanno occupato gli stand, i 20 istituti scolastici vanno nella direzione del sostegno ad un Meeting che crea legami, fa incontrare gente, mette a tema questioni importanti per un confronto. Nulla è stato lasciato fuori: persino i momenti ludici e gli spettacoli teatrali e musicali hanno trovato spazio durante la manifestazione perché il volontariato non vuole dimenticare niente di ciò che fa parte della vita dell'uomo.

Il Meeting impone ai politici locali una crescente attenzione e coinvolgimento del volontariato nelle politiche sociali, perché, e ancora una volta mi affido ad una citazione presa in prestito dalla mostra fotografica *"... Uno Stato che valorizza e promuove quello che esiste garantisce in modo autentico il bene comune..."*. Infine, ringrazio ancora una volta tutti coloro che hanno reso possibile il Meeting, il Consiglio Direttivo, le associazioni di volontariato, le scuole, i volontari, il direttore e gli operatori del CSV "San Nicola" e tutti coloro che ci accompagnano in questo viaggio il cui punto di partenza è la persona e il suo bisogno di felicità mentre la meta è il suo compimento.

Rosa Franco  
Presidente CSVSN

## DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA. LA LEGGE 176 COMPIE 18 ANNI

Il 20 novembre 1989 l'assemblea Generale delle Nazioni Unite, riunita a New York, sottoscrive la Convenzione internazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. 193 Paesi, successivamente, ratificano la Convenzione; tra questi, nel 1991, compare anche l'Italia. Per la prima volta gli adolescenti e i bambini sono riconosciuti titolari di diritti civili, politici, sociali, economici, culturali e non solo mero oggetto di tutela e protezione da parte del mondo adulto.

Sono trascorsi 30 anni da quella data importante; in Italia si festeggia la maturità della Convenzione, che compie 18 anni, ma si può parlare di diritti? Dall'ultimo Rapporto Nazionale sulla Condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza, elaborato da Telefono Azzurro e Eurispes, emerge che la società degli adulti non è ancora in grado neanche di salvaguardare questa categoria di cittadini meno difesa dagli abusi sessuali (nel 2005 in Italia ne sono stati denunciati 699), dallo sfruttamento sessuale (un fenomeno che riguarda anche i maschi di età compresa tra i 13 e i 16 anni), dallo sfruttamento lavorativo (decine di migliaia in Italia i bambini tra i 7 e i 14 anni costretti a lavorare all'interno delle imprese di famiglia, in impieghi stagionali e in attività rischiose), dalla devianza, dalla povertà, che affligge anche le nazioni europee più avanzate (il 16,3% dei bambini nel nostro Paese), dalla scomparsa e dalla sottrazione (in Italia soprattutto ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni, che spesso si allontanano



volontariamente dal loro domicilio, come risulta dai dati della Direzione centrale della Polizia criminale), dai rischi della Rete e delle nuove tecnologie, anche sotto il profilo della salute mentale. *“Il territorio reale della vita dei bambini e degli adolescenti è il più grande luogo degli scandali umani”*. Questo afferma il governatore della Regione Puglia, Nichi Vendola, al convegno *“La cura dei diritti”*, organizzato dalla stessa Regione, assessorato alla Solidarietà, in occasione della Giornata internazionale per i Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza *“Ci sono due modi – continua il governatore – di violare l'infanzia. Il primo è considerare fisiologica l'adulterazione che si compie a danno dei bambini poveri o che vivono nei Paesi poveri. Siamo una società ipocrita perché la nostra elaborazione dei diritti dei bambini convive con una strutturata violazione degli stessi diritti. L'altro modo – continua il Governatore – è considerarli degli strumenti e non soggetti con una propria identità. La solitudine dei bambini attraversa ogni classe sociale e qualsiasi luogo geografico”*. Dunque Nichi Vendola si sofferma sul problema dell'affido *“un modo per allontanarci dal business dei bambini senza tetto e dell'istituzionalizzazione. È un percorso che parte dal bisogno di ciascun bambino, portatore di una propria storia”*. La chiusura degli

istituti, avvenuta lo scorso 31 dicembre, sancisce l'importanza dell'accoglienza in famiglia del minore piuttosto che il collocamento in istituto, l'importanza del calore familiare, della relazione interpersonale, della corresponsabilità educativa per sostenere la crescita di soggetti quanto più possibile sani. I dati rilevati in occasione della Conferenza Nazionale della Famiglia, tenutasi lo scorso maggio, parlano di circa 30.000 minori che non vivono nella casa familiare. Lo scorso aprile sono state approvate le Linee Guida della Regione Puglia per il sostegno e il rilancio dell'affido. Le Linee si basano su tre pilastri: il finanziamento ai Comuni di progetti di intervento sperimentali fondati su nuove forme di affidamento, sulla formazione degli operatori e delle famiglie, sulla progettazione di piani di rientro nelle famiglie di origine; il monitoraggio e la valutazione dei progetti finanziati e tutto ciò che sul territorio si sta realizzando per rafforzare l'affido; la costituzione di un'anagrafe regionale delle famiglie affidatarie. Sull'utilità di un'anagrafe incalza anche Luciana Iannuzzi, presidente dell'associazione Famiglia Dovuta, che racconta la sua storia di famiglia affidataria di un bambino albanese con problemi sanitari, aggiungendo che *“è auspicabile una banca dati anche per avere criteri di uniformità per le famiglie affidatarie e che da parte dei Comuni ci dovrebbe essere formazione ed accompagnamento a questo delicato compito”*. Infine, una certezza da parte della Iannuzzi *“Se non si è soli è possibile accendere un lume nella tempesta”*.

M.D.N.

## FILASTROCCA DEL BAMBINO FUTURO

Sono un bambino, sono il tuo dono  
Prima non c'ero e adesso ci sono  
Sono il domani, dalle tue mani  
Devi difendermi con le tue mani  
Sono il futuro, sono arrivato  
E son qui perché tu mi hai chiamato  
Come sarà l'orizzonte che tracci  
Dipende da come mi abbracci

Filastrocca scritta da un bambino



3  
CSVSN  
3

## IL DESIDERIO DI UN BAMBINO

Un bambino senza diritti,  
è come...  
un fiore senza acqua,  
una bocca senza parole,  
una casa senza colori...  
Un bambino così,  
sogna una vita migliore...  
sogna l'abbraccio di una madre,  
il calore di un papà,  
le coccole della nonna  
ed il ricco pasto  
che non ha mai avuto.  
Mentre studia, lavora, gioca...  
Sempre con un desiderio  
Bloccato nel cuore...

Angela  
amica di Famiglia Dovuta



## OGGI E IERI

Il vigliacco di oggi  
è il bambino che schernivamo ieri.  
L'aguzzino di oggi  
è il bambino che frustavamo ieri.  
L'impostore di oggi  
è il bambino che non credevamo ieri.  
Il contestatore di oggi  
è il bambino che opprimevamo ieri.  
L'innamorato di oggi  
è il bambino che carezzavamo ieri.  
Il non complessato di oggi  
è il bambino che incoraggiavamo ieri.  
Il giusto di oggi  
è il bimbo che non calunniavamo ieri.  
L'espansivo di oggi  
è il bimbo che non trascuravamo ieri.  
Il saggio di oggi  
è il bimbo che non ammaestravamo ieri.  
L'indulgente di oggi  
è il bimbo che perdonavamo ieri.  
L'uomo che respira amore e bellezza  
è il bimbo che viveva nella gioia anche ieri.

Ronald Russel



Approfondimenti

## LA LUNGA NOTTE DEI CLOCHARD

Il primo a farsi vedere è Domenico, ma nel giro di un quarto d'ora davanti al gabbiotto della polizia municipale di piazza Moro si radunano un centinaio di persone. È qui che tutte le sere, dal lunedì alla domenica, un gruppo di volontari porta all'esercito dei senza fissa dimora pasta e latte caldi, coperte, indumenti, ma soprattutto un po' di conforto. Il vecchio pulmino e le due auto dei volontari arrivano puntuali alle 20.30. Mentre tutti cercano di arraffare quanto più possibile, Irina, una donna romena di mezza età, ha solo fretta di recuperare un giubbotto e una coperta. Ha rimediato un panino da un tassista. Stando ben attenti a non attirare troppa attenzione andiamo insieme verso un treno parcheggiato sui binari ormai da qualche ora. La aiuto a portare una busta di carta. Pesa almeno una decina di chili. "Ogni notte è un incubo – racconta la donna – il freddo ti uccide se non ti ripari. Non posso espormi troppo perché mi hanno rubato tutti i documenti. Non trovo più nemmeno il passaporto. Sono una clandestina". La porta del treno è aperta e Irina si sistema nel corridoio. "L'unico guaio – prosegue – è che nei treni non si dorme mai abbastanza. Devi allontanarti prima che arrivi il personale delle Ferrovie, quando è ancora buio. Se ti scoprono chiamano la polizia". Mentre Irina già dorme, Franco e Michele hanno appena finito di mangiare la porzione di lasagne e un paio di mandarini. Il freddo è insopportabile. Il termometro segna 6 gradi e gli "angeli custodi dei clochard" sono lì

solo da mezzogiorno. Franco, 40 anni, 17 dei quali passati in carcere, è uno che tutto sommato in qualche modo se la cava. Dopo la cena prende l'autobus e raggiunge il suo tugurio: una casa sequestrata sul lungomare, simile a quelle in cui donne dell'est e latino americane continuano a prostituirsi. "So bene – dice – che qui non potrei starci, ma fino a quando non mi cacciano non mi muovo. Dormivo dove capitava. È durissima. Adesso va molto meglio". Franco è scappato da Napoli, da Scampia e dalle amicizie pericolose che lo hanno portato a conoscere le carceri di mezza Italia. Sulle braccia ha ancora i segni dell'ultimo violentissimo scontro con chi cercava di sottrargli il tugurio. "Era un'intera famiglia Rom – racconta con

gli occhi ancora pieni di paura – ma sono riuscito a metterli in fuga agitandogli davanti una spranga di ferro". Franco divide con Michele quelle misere quattro mura e il pacchetto di sigarette che si è guadagnato facendo il parcheggiatore abusivo quelle poche volte in cui le forze dell'ordine fanno finta di niente. La loro è una bella amicizia. Tante volte si sono dati una mano a tirarsi fuori dai guai. Michele è un bel ragazzo di 30 anni. Ha scelto lui di essere un barbone. Una decisione presa a 20 anni insieme alla ormai ex fidanzata, subito dopo essere tornato dal periodo di leva. "Volevo fare l'artista – sussurra – ero bravo, sai?". Il giovane clochard di Acquaviva delle Fonti entra ed esce da una comunità della provincia. "Non riesco proprio a stare rinchiuso – precisa fumando quasi in un sol colpo la sigaretta –. Potrei cercarmi un lavoro, una casa, ma non ce la faccio. Non ho il coraggio. L'unica volta che ho cercato di ricucire il rapporto con i miei mia madre mi ha detto di non tornare". Sono centinaia, invisibili di giorno, scomodi di notte. Non solo extracomunitari. Nel silenzioso popolo dei senza fissa dimora ci sono tanti baresi. Qualcuno arriva dalla provincia, molti altri dalle regioni limitrofe. "C'è gente di tutte le razze – ci fa notare Rashid, un rifugiato politico iracheno che ce l'ha con il mondo intero per le condizioni in cui è costretto a vivere -. Vengono qui perché ormai si è sparsa la voce che un pasto caldo la sera si trova sempre. Ma purtroppo c'è solo quello. Nessuno ci rispetta e ci dà veramente una mano per stare meglio". I vigili urbani sono andati via. Per calmare gli animi, sempre



più caldi, uno dei volontari chiama il 112. Ognuno alle spalle ha una storia difficile fatta di disperazione, fragilità e abbandono, per un lavoro perso, un matrimonio fallito o un qualsiasi altro insuccesso. Sullo sfondo, nella maggior parte dei casi c'è l'alcool, la droga e la clandestinità. Le strutture cittadine gestite da cooperative e associazioni non bastano. "Dopo la chiusura del Ferrhotel - denuncia Gianni Macina, - la situazione è diventata drammatica. Dovrebbero riaprirlo, almeno fino a quando non si riuscirà a trovare una soluzione al problema". Gianni è uno dei volontari che d'inverno si occupa, lontano dai riflettori, dei disperati che non hanno un posto in cui stare e lottano per non morire di fame e di freddo. "Nelle sere più gelide - continua il volontario - darebbero qualsiasi cosa, anche il cibo, in cambio di una coperta". Gli angeli della notte sono organizzati. Fanno i turni anche quando il resto della città dorme. Il lunedì ci sono i parrocchiani della Madonna del Pozzo di Capurso, poi tocca alla Comunità di Sant'Egidio, alla cappellania del Policlinico e alla chiesa di San Marcello, alla parrocchia del Preziosissimo Sangue in San Rocco, a Sant'Antonio, alla Madonna di Costantinopoli di Bitritto. La domenica c'è un gruppo di volontari laici di varie associazioni. Da un paio di settimane è stato istituito anche il turno che comincia alle 22.30. Si distribuiscono altre bevande calde, frutta e poi coperte, soprattutto quelle. Ogni tanto l'assessorato comunale alle Politiche sociali distribuisce un centinaio di coperte a volontari e poliziotti, che ormai ne hanno sempre un paio di scorta nel porta bagagli. Purtroppo, però, non bastano mai. Non c'è un posto in cui lasciarle. Molte



vengono rubate, le altre buttate via da chi crede che si tratti di roba. L'umidità e la pioggia fanno il resto. I più fortunati sono ospitati all'Andromeda in c.so Alcide De Gasperi, alla Casa alloggio Sole Luna di Santo Spirito o nella struttura dello Sportello dei diritti al San Paolo. Donne e bambini dalle suore di Madre Teresa di Calcutta. "Il fenomeno - incalza Gianni Macina - è molto più esteso. In tanti sono nell'ombra per la vergogna". Chi resta senza un tetto, seppur provvisorio, si ferma nella sala d'attesa o dietro le biglietterie automatiche della stazione, nei portoni lasciati aperti, nelle carrozze dei treni, nelle auto in sosta, sotto un ponte, nei giardini o nei cantieri edili. L'intenzione dell'amministrazione è quella di potenziare le strutture esistenti, di aumentare i posti letto, ma per ora non ci sono

i fondi. "In attesa di una soluzione - conclude Macina - ci vorrebbe un rifugio per tutta questa gente che ogni notte si addormenta senza una speranza, pregando di non morire". Per essere più organizzati e dare più voce ai senza fissa dimora, ai quali due anni fa la Giunta comunale ha dato il domicilio virtuale in "via Palazzo di Città", parrocchiani e volontari stanno pensando di riunirsi in un'unica associazione. Intanto Roberto continua a dormire sulla panchina tra la sede del Comune e quella della Prefettura, mentre il chiassoso popolo della movida gli cammina accanto senza quasi accorgersene. Chi volesse contribuire può portare latte, biscotti, ma soprattutto coperte (vecchie coperte di lana o militari, plaid, ma non piumoni), ai centri di raccolta allestiti presso le parrocchie del Preziosissimo Sangue in San Rocco, in via Putignani 237 o alla chiesa centrale del Policlinico, di fronte all'aula magna De Blasi o chiedere maggiori informazioni al numero 338.5345870. "Niente soldi - precisano i volontari - vogliamo solo dare ai tanti disperati della città un po' di calore".

Antonio Loconte  
Ufficio Stampa CSVSN

#### REGIONE ED INCLUSIONE SOCIALE

La Regione apre ai privati e in particolare alle imprese sociali nel tentativo di risolvere le tante emergenze che affliggono la Puglia. Nei prossimi bandi per l'utilizzo dei fondi strutturali 2007-2013 il terzo settore sarà coinvolto in maniera diretta, allo stesso modo delle pubbliche amministrazioni. La Puglia è l'unica Regione inserita nell'Obiettivo 1 ad aver destinato 640 milioni di euro, circa il 12% di tutte le risorse messe a disposizione da Bruxelles, per favorire l'inclusione sociale e quindi contribuire allo sviluppo economico di tutto il territorio. Il cospicuo finanziamento servirà, tra l'altro, alla costruzione e al potenziamento delle residenze protette per anziani, delle strutture per diversamente abili, della rete degli asili nido e per la prima infanzia e delle case di accoglienza per senza fissa dimora.

## AMICI DEL SERMIG

### Servizio Missionario Giovani

L'associazione "Amici del SERMIG" (Servizio Missionario Giovani) è un'associazione laicale ed ecclesiale che liberamente si è costituita, aderendo allo spirito ed alle finalità del SERMIG-Arsenale della Pace di Torino, fondato nel 1964 da Ernesto Olivero, medaglia d'oro al valor civile e candidato nel 1995 al Premio Nobel per la Pace. L'associazione si è costituita legalmente il 13/12/2004. Su invito e proposta dell'Arcivescovo mons. Cacucci, ha posto, da 2 anni, a Enzitetto (oggi quart. S.Pio) periferia lontana e dimenticata dalla città, dove ci impegnamo a coinvolgere gli abitanti e i bambini. Qui ha trovato accoglienza nei locali della parrocchia della Natività. Esiste anche una sede secondaria a Bitetto. Nel febbraio 2006 è stata accolta nella Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali ed è accompagnata nella formazione da un sacerdote e da un diacono permanente.

Le finalità dell'associazione sono quelle della CONDIVISIONE CON I POVERI, L'ATTENZIONE AI GIOVANI e la FORMAZIONE ALLA PACE. Per perseguire queste finalità l'associazione si propone di:

- collaborare con il SERMIG di Torino, condividendone la "Regola", scopi e obiettivi;
- organizzare la formazione sui temi della pace e della condivisione, in particolare a favore dei giovani: si contano ad oggi oltre 40 incontri di sensibilizzazione in parrocchie, scuole e gruppi;
- organizzare momenti di solidarietà e di condivisione soprattutto a favore degli indigenti;
- organizzare e coordinare raccolte di materiale (alimenti, farmaci, materiale scolastico



e sanitario, prodotti igienici, etc.) a favore delle persone e delle missioni assistite dall'Associazione o dal Sermig di Torino.

Ci incontriamo per il servizio tutti i sabati dalle 17 alle 19. Siamo in collegamento anche con amici di altre diocesi pugliesi: Cerignola, San Severo, Conversano - Monopoli e Andria.

Attualmente dirigiamo le nostre raccolte e il nostro impegno verso:

- a) le missioni aiutate tramite l'Arsenale della Pace di Torino, (oltre 80 nel mondo). Il trasporto a Torino viene effettuato con i mezzi militari della caserma Briscese di Bari.
- b) La missioni in Africa della diocesi di Teramo-Atri con cui collaboriamo: Burundi (parr. di Ryarusera)
- c) in Albania (Blinisht, prov.di Lezhe) aiutata direttamente
- d) Quartiere S.Pio a Bari
- e) I senza fissa dimora di Bari, aiutati dalle suore di Madre Teresa e dai volontari in servizio presso la stazione
- f) I bambini sostenuti dall'Istituto Annibale di Francia

#### UN PO' DI NUMERI ...

- Materiale inviato a Torino: 762 colli per un totale di 7 tonnellate e 713 Kg, così distribuito:



88 colli di materiale scolastico; 217 di farmaci (tutto selezionato e inventariato);

96 di materiale sanitario vario; 346 di viveri;

10 di prodotti igienici;

5 di pannolini in cotone, copertine e bavettine confezionate dal centro anziani di Mola

•Albania: 1.500 kg. di alimenti, 490 magliette nuove, 150 kg. di attrezzature sportive.

In Albania siamo presenti noi almeno 1 volta l'anno.

•quartiere S.Pio: kg.1.800 di alimenti e materiale vario per i bisognosi

•Per i senza fissa dimora: indumenti e 281 coperte

•Istituto Annibale Di Francia: 400 kg. di materiale scolastico, indumenti, dolciumi.

•41 incontri di sensibilizzazione

•ore di volontariato: 4.580

•parrocchie che ci hanno aiutato: 18; scuole: 13; altri gruppi 9; enti 3

Dott.ssa Lucy Scattarelli  
Presidente Amici del SERMIG

## AMICI DEL SERMIG

V.Dante, 3  
70121 Bari

348 6627166

[www.amicidelsermig.altervista.org](http://www.amicidelsermig.altervista.org)  
[www.sermig.org](http://www.sermig.org)  
[wadirum@aliceposta.it](mailto:wadirum@aliceposta.it)

# Tracce di Gratuità

È appena terminato il secondo Meeting del Volontariato. Nella mia mente sono freschissimi i ricordi di questa "due giorni" insieme a quelli, sicuramente un po' più sbiaditi, del Meeting dello scorso anno.

L'associazione Karibu Onlus da me fondata insieme a Fiorenza e altri pochissimi soci è molto piccola, pochi soldi ma molte idee e tanta buona volontà. In questo non siamo originali, perché mi rendo subito conto che ce ne sono tante altre con le stesse nostre caratteristiche.

Ma c'è qualcosa di nuovo quest'anno: se nel 2006 eravamo tra gli spettatori (eravamo nati soltanto da un paio di mesi), nel 2007 siamo tra i protagonisti.

Nel 2006 abbiamo vissuto la partecipazione con gli occhi "freddi" degli osservatori; nel 2007 con gli occhi "caldi" dei giocatori.

Contrariamente a chi viene dall'esterno, il protagonista "vive" ogni momento, proprio come noi quest'anno! Non ci siamo lasciati sfuggire un solo momento.

## LA VIGILIA: "NEL PALLONE"

Abbiamo vissuto tutte le preoccupazioni di una vigilia. Venerdì 9 novembre ore 15,00: siamo già nel padiglione alla ricerca del nostro posto e di assistenza. Inizialmente, circola un po' di nervosismo in quanto siamo quasi tutti un po' nel pallone. Dobbiamo preparare tutto nel nostro spazio e abbiamo necessità che qualcuno ci risolva i problemi: dalla porta che manca, al collegamento elettrico; dai tavolini e sedie alle catenelle. Forse premiamo tanto sull'organizzazione che, di suo, si vede già in folle ritardo. Qualcuno grida e attira l'attenzione su sé per un problema organizzativo. È questione di attimi: tutto si ridimensiona e torna sotto controllo. Dopotutto la perfezione non è di questo mondo! Se fossimo noi i perfetti, Dio che ci starebbe a fare? Il tempo passa e dobbiamo andar via perché sono quasi le nove di sera. Noi abbiamo finito il nostro lavoro, ma sappiamo che per il CSV c'è ancora tanto da fare (anche questa volta, per loro sarà una lunga notte!). Andando via, realizzo che alle mie richieste non è mai mancato l'aiuto e la collaborazione dei tanti ragazzi e ragazze in tenuta blu e degli operai che lavoravano per il CSV e, soprattutto, ho riscontrato personalmente tanti sorrisi piuttosto che facce scocciate. Solo fortuna?

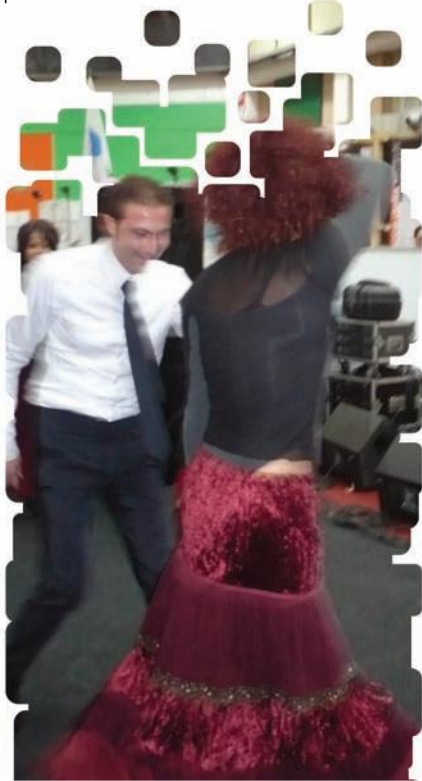
## IL MEETING: INIZIA LA "PARTITA"

È il debutto! Questa volta siamo noi a giocare la partita. I CSV boys passano a chiedere per due volte se va tutto bene, prima di fischiare l'inizio. Tutto questo è incoraggiante. Fischio di inizio: si inizia. Mi accorgo subito che è molto più divertente giocare la partita, piuttosto che vederla dagli spalti; e anche molto più veloce! Non hai il tempo di respirare. Devi rispondere alle domande di chi viene a trovarti, giocare con i tanti bimbi che sono lì con le mamme a curiosare, destare interesse nei ragazzi affinché non siano attratti da quanto esponi, quanto piuttosto



dalle finalità dell'associazione che rappresenti. Il tempo passa e non ti accorgi che, tra tanti visi, domande e storie raccontate e sentite, è arrivata l'ora di pranzo. Cestini per tutti! Buono il pranzo. Ci fermiamo qualche minuto per mangiare nel nostro stand e, parlando per la prima volta tra di noi, osserviamo che tutto ci appare come una benedizione. Possiamo parlare agli altri di noi con tranquillità e in un posto accogliente; creare contatti; conoscere e confrontarci con chi lavora da tempo nel settore e con tanti mezzi a disposizione, oppure con chi (come noi) porta avanti piccoli progetti solo da qualche mese. Non solo è molto bello, ma risponde anche alle nostre attese di contenere i costi "all'osso": nessuno potrà credere che non abbiamo sostenuto un solo euro di spesa per poter beneficiare di tutti i servizi.

Il primo tempo finisce: sono quasi le nove di sera. I piedi sono gonfi, gli occhi stanchi, i corpi un po' provati dal freddo dell'intera giornata ma ... abbiamo il tempo e la voglia di essere catturati dal ritmo travolgente di tarante e pizziche.



### IL MEETING: "SECONDO TEMPO" LA PARTITA È ANCORA TUTTA DA GIOCARE

La partita riprende con la stessa armonia e gioia con cui era iniziato il primo tempo. L'assistenza è completa e ormai sembriamo tutti a nostro agio. Questa volta il pubblico è diverso: ieri molti ragazzi e professori in trasferta con le scuole, oggi mamme e papà con figli. Devi trovare il sistema di coinvolgere i nuovi visitatori. Devi trovare il modo di catturare l'attenzione perché, in fin dei conti, sei lì fondamentalmente per coinvolgere e sensibilizzare tutti quelli che passano, non sul volontariato in genere, quanto piuttosto sui Paesi in via di sviluppo, sulla prima assistenza ai bimbi o ai malati, su alcune malattie più o meno note o su come recuperare i ragazzi con la cultura o il gioco.

Le famiglie sono più tranquille degli studenti: chiedono e visitano con meno impeto. Tutto ciò mi permette di poter girare tra gli stand, conoscere "quelli come me", capire il perché delle loro scelte e conoscere qualche storia. Raccolgo tutto il materiale possibile e visito gli stand. Da alcuni passo soltanto e chiedo il materiale informativo, da altri (e sono i più) mi fermo e chiedo di loro e, se capita, parlo di me. Adesso ho voglia di "bere" dalle fonti altrui piuttosto che

invitare gli altri a bere dalla mia! Sembra che ci conosciamo da tempo e ogni volta che ci incontriamo in ogni angolo del padiglione ci scambiamo sorrisi. Sono sicuro che oggi tornerò a casa molto più ricco: ricco di esperienze e storie, di amici e di informazioni.

Ho il tempo per un'intervista sulla nostra associazione e per lo spettacolo finale: Don Chisciotte. Lo guardo ma non assaporo fino in fondo lo spettacolo perché sono ancora molto confuso dall'abbondante raccolto della giornata.



## GLI INCONTRI: UN RICORDO PER DON ORESTE

Sono rientrato dal Perù una settimana fa, per partecipare al meeting. Ero certo della partecipazione di Don Oreste Benzi. Volevo sentirlo per la prima volta dal vivo e, perché no, raccontargli che ho conosciuto due suoi figli in Tanzania lo scorso anno. Ma scopro che non ci sarà: è morto. So che la sua assenza si farà sentire. Gli incontri sono tutti interessanti: si va dagli abusi e maltrattamenti alle dipendenze, dalle povertà estreme all'immigrazione. Mi pento di non essere uno e trino anche io in quanto avrei potuto partecipare contemporaneamente ai due incontri in simultanea e restare nel mio stand. Molti gli spunti interessanti. Prenoto già gli atti del meeting per poter studiare quanto ho appena ascoltato. Non verranno consegnati in tempi brevi ed è un peccato. Mi congedo sperando che il prossimo anno possa trovare già disponibili gli atti del III meeting, magari in CD rom piuttosto che sottoforma di libro! Per adesso mi concentro sulla lettura degli atti dello scorso anno.



## LE FINALITÀ: UN MEETING PER TUTTI I GUSTI

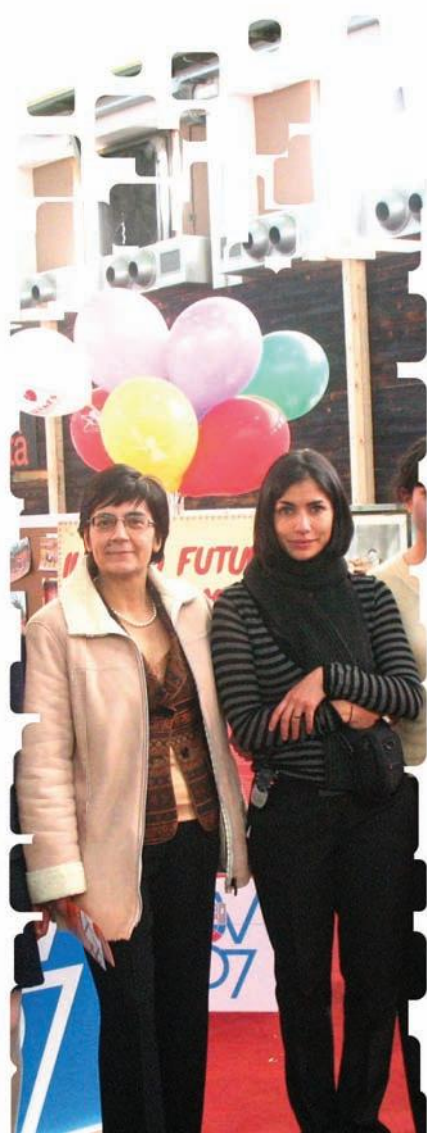
Mi restano due interrogativi. Il primo: ma questo Meeting serve a noi associazioni per farci conoscere dal pubblico? O per conoscerci tra di noi? È una delle domande - osservazioni che viene posta nell'incontro delle ore 15 di domenica "il CSV San Nicola incontra le associazioni". C'è chi lo considera voluto con finalità per gli addetti ai lavori e chi no. Personalmente lo considero anch'io un meeting laico con l'apertura al religioso (c'è anche la messa domenicale!) e un Meeting con finalità differenziata. Ce n'è per tutti i gusti: per chi si vuole avvicinare al mondo del volontariato o per chi ne sa già di più (incontri del primo giorno) e solo per gli addetti ai lavori (incontri del secondo giorno). Ma la genialità -voluta o meno- è quella di far del bene a tutte le associazioni, messe in condizione di costituire una "rete", con l'evidente vantaggio di creare potenziali sinergie. In un mondo in cui il valore aggiunto è rappresentato dall'informazione, è rassicurante sapere che "se un giorno io o una persona a me cara dovessimo trovarci in una situazione difficile, sapremmo a chi chiedere aiuto".



## TIRIAMO LE SOMME: PIÙ PRO O PIÙ CONTRO?

Ed ecco l'ultima domanda a fine partita negli spogliatoi: ma c'è qualcosa che avrei voluto e che non ho ricevuto in questo meeting? Ho spesso ringraziato col cuore i boys e le girls del CSV e qualche disservizio l'ho notato anch'io. Certo tutto si può migliorare e tutto è perfezionabile. Qualcosa è anche emerso nell'incontro di domenica. Ma al di là di tutto, aggiungo soltanto che occasioni così vorrei che si ripetessero più spesso e non solo una volta l'anno (per noi è stata una vera festa!). E veramente l'ultimo pensiero: che giunga al CSV e ai suoi uomini e donne un nostro ultimo, vero ed infinito GRAZIE.

Pasquale Giuliani  
Presidente Ass. Karibu Onlus



## VOCI DAL MEETING

. . . quando le persone si mettono insieme creano percorsi positivi che realizzano in concreto un progetto perché la felicità individuale non esiste. Ciò è più evidente nella categoria di chi decide di mettersi a disposizione dell'altro gratuitamente. Una persona così, prima, sembrava uno svitato. Ma ora ci accorgiamo che l'unico patrimonio di cui disponiamo è il nostro tempo, talento insostituibile da investire, e che l'unica meta da raggiungere è la felicità: il mezzo è la donazione di sé che si inserisca in un principio di ordinata strutturazione della sussidiarietà. Anche in politica la donazione di sé deve essere un valore nella

carriera politica, realizzato in maniera strutturata. A questo insegna il C.S.V.: come si ordina, si rende fruibile, si propaga, si insegna una cultura strutturata e razionale del dono di sé, che non sia un atto estemporaneo privo di efficacia.

Si può fare il progetto più bello del mondo ma se non è teso alla costruzione di legami che producono felicità individuale e collettiva è inutile. Gli individualismi a volte sembrano essere l'unica cosa importante. Anche nel coltivare il bene comune dobbiamo avere chiaro l'orizzonte che tutti abbiamo diritto ad un nostro percorso organizzato insieme agli altri per costruire il senso della nostra vita, che per tutti gira attorno al concetto della

onestà, della donazione gratuita, dell'azione buona. Nei libri di politica non si parla mai di questi temi ed è un errore, perché la visione comune deve governare non un partito, ma la maggioranza. Il bene comune è per il volontariato il catalizzatore delle azioni delle persone. Abbiamo di fronte la possibilità di potere esportare il bene immateriale che è la nostra capacità di lavorare in modo ordinato, connesso alle istituzioni. La pace nel mondo sarà legata alla nostra capacità di condivisione delle visioni: questa è una pratica anche politica complessa ma realizzabile nella quale piccoli gesti quotidiani possono cucire relazioni tra le nazioni, le genti, tra religioni.

Michele Emiliano

Gratuità è qualcosa che non si paga. La gratuità è gratuita e perciò essendo gratuita è giusto che gratuitamente venga data perché è gratuito dire che la gratuità è gratuita.

Il volontariato è una fede proprio perché non ha scopo di lucro.

La gratuità è donare senza pensare di ricevere neanche un grazie perché donare fa bene.

Gratuità vuol dire impegno, dare uno sguardo alla propria coscienza, accorgersi della realtà che ci circonda e rimboccarsi le maniche.

Stare con persone che hanno disagi dà tanto. Vedere un sorriso dà una gioia immensa.

La propria testimonianza è lo strumento pubblicitario più efficace per comunicare ai giovani il significato della gratuità.

I giovani oggi hanno voglia di sporcarsi le mani, di operare.

L'energia viene dal cuore e dalla voglia di aiutare tante persone che chiedono aiuto.

Il Meeting rafforza il volontariato perché ti rendi conto che c'è altra gente che ogni giorno fa scelte forti, importanti e quindi incoraggia il proprio impegno, la propria scelta.

Lavoriamo per piacere al pubblico e per piacere nostro. Forse il piacere è la cosa massimamente gratuita che si può avere.

Gratuità è quando noi andiamo in ospedale li facciamo sorridere e poi sorridiamo insieme a loro. Regalare un sorriso.

Cosa è gratuità. Io sono un pagliaccio, datemi un dizionario. Che non devi pagare niente, che non c'è niente da dare e c'è tanto da avere.

Crediamo che utilizzare l'arte possa aiutare a risolvere molti problemi che l'individuo vive nella società. Inoltre diventa mezzo di aggregazione e di educazione dei giovani a tralasciare la noia.



Lo Sportello del Volontariato è un servizio del CSV "San Nicola" che offre:

- supporto ed orientamento agli aspiranti volontari;
- accoglienza delle richieste avanzate dalle associazioni che cercano nuovi volontari;
- divulgazione dei servizi e dell'operato delle OdV;
- creazione di momenti di confronto tra le OdV per la costituzione di reti;
- informazioni sulle attività del CSVSN.

#### LO SPORTELLO È ATTIVO PRESSO:

**Sede di Bari del CSVSN Via Vitantonio di Cagno 30. Lunedì e Mercoledì, previo appuntamento.**

**Comune di Bari. Via Cairoli, 2. Martedì e Giovedì, 16,00 - 19,00 ☎ 080.5772135**

**Comune di Spinazzola. P.zza C. Battisti, 4. Martedì e Giovedì, 15,30 - 19,30 ☎ 0883.681405**

## VOLONTARI OFFRESI

- Giovane studente offre la propria disponibilità per attività organizzative e di segreteria
- Gruppo di ragazzi è disponibile a supportare le attività delle associazioni che operano a favore dei senza fissa dimora
- Offresi Babbo Natale per Ass. che operano nei reparti pediatrici e a favore dei bambini
- Agenzia viaggi dona giochi da tavolo in ottimo stato alle associazioni
- Genitori vorrebbero fare un'esperienza di volontariato presso associazioni impegnate nell'ambito della devianza e disagio giovanile, disabilità e interculturalità.
- Infermiere vorrebbe offrire il suo tempo libero a favore di associazioni di volontariato
- Giovani vorrebbero ricevere informazioni sull'organizzazione di campi di lavoro all'estero
- Studente è disponibile per attività di ascolto delle famiglie di malati psichiatrici e tossicodipendenti
- Mediatrice all'infanzia e alla genitorialità offre il suo tempo in attività di ascolto ed accoglienza a famiglie con disagi

## VOLONTARI CERCASI

- Associazione nazionale - sezione di Bari - con esperienza pluriennale nella lotta alla distrofia muscolare cerca volontari per: accompagnamento dei disabili nelle attività quotidiane e della vita di relazione; diffusione della cultura della solidarietà
- Associazione da anni impegnata nel campo dell'emato-oncologia pediatrica cerca volontari per attività esterne al reparto inerenti manifestazione per raccolta fondi. Si garantisce il rimborso spese documentato. Per avere un'idea di quanto è stato fatto ci si può collegare al sito [www.agebeo.it](http://www.agebeo.it)
- Associazione impegnata in attività di doposcuola a favore di minori a rischio cerca volontari
- Si cercano volontari da impegnare all'interno di un'associazione per attività ludica con minori
- Per un progetto di casa-famiglia gestito da un'associazione si cercano persone disponibili ad offrire il proprio tempo
- Un giovane disabile gradirebbe l'aiuto di un volontario per poche ore al giorno per accompagnamento in passeggiate
- L'Ufficio di esecuzione penale esterna di Bari (UEPE) cerca volontari che affianchino gli operatori nello svolgimento delle attività
- Si cercano volontari per attività di laboratorio con ragazzi disabili

## Consulenze CSVSN

Il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" offre gratuitamente i servizi di consulenza alle Organizzazioni di Volontariato, come da calendario sotto riportato, **dalle ore 17,00 alle ore 19,00**. Per prenotare le consulenze è necessario inoltrare la richiesta al CSVSN telefonicamente o via fax.

In entrambi i casi la richiesta deve contenere tutte le informazioni utili: dati della OdV, quesito, legale rappresentante, persona da contattare, recapiti della OdV.

### SEDE DI BARI

- Lu** Progetti e bandi di gara
- Ma** Amministrativa, contabile e fiscale
- Gi** Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle Odv
- Ve** Legale

### SEDE DI ANDRIA

- Lu** Progetti e bandi di gara
- Ma** Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle Odv, lavoro
- Me** Legale
- Ve** Amministrativa, contabile e fiscale

### Consulenze Specialistiche nei settori:

Servizio Civile  
Servizio 118  
Immagine Istituzionale e Grafica

## Le SEDI del CSVSN

### Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la Provincia di Bari

Via Vitantonio di Cagno, 30 70124 Bari

dal lunedì al venerdì      tel. 0805640817  
ore 09.00 13.00      tel. 0805648857  
ore 15.30 19.30      fax. 0805669106

info@csvbari.com  
www.csvbari.com  
c.f. 93266980726

### Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la Provincia di Bari Delegazione Bari-Nord

Via Piave, 79 70031 Andria

dal lunedì al venerdì      tel. 0883591751  
ore 09.00 13.00      fax. 0883296340  
ore 15.30 19.30

delegazionebarinord@csvbari.com  
www.csvbari.com  
c.f. 93266980726

**Segnalate iniziative, progetti, informazioni relative al mondo del volontariato all'indirizzo  
comunicazione@csvbari.com**

**Il materiale informativo sarà pubblicato in ordine alle priorità ed allo spazio disponibile.  
Per la pubblicazione nella newsletter "corrispondenze" del lunedì, il materiale dovrà  
pervenire entro e non oltre il mercoledì precedente all'invio della stessa.**

